

Gli impegni dell'Unità Pastorale

Consolidare i percorsi della catechesi degli adulti.

Ricerca punti di convergenza per giovani, Caritas, Liturgia

La nostra Unità Pastorale di Mirafiori Sud è in cammino.

Il tempo e l'esperienza fatte in questi anni servono, anche per l'unità pastorale, a comprendere come snellire, migliorare, avanzare in questo nostro cammino comune.

Si affaccia avanti alle nostre comunità un nuovo anno di attività che, come già saprete, sarà dedicato alla Parola di Dio.

Questo nuovo anno struttura il nostro cammino di Diocesi, di comunità parrocchiale e anche di Unità pastorale.

Su cosa concentreremo il cammino?

Intanto ci sono percorsi assecondati che continuano ormai nella logica del miglioramento progressivo: già sono fissate le date e i relatori del secondo anno di formazione sui fondamenti della fede cristiana rivolto a tutti i laici, i temi proposti affronteranno: la Chiesa, le altre religioni, la liturgia, l'antropologia, la vita morale e la vita spirituale; anche quest'anno saranno organizzati a livello di unità pastorale i percorsi di catechesi per gli adulti che vogliono ricevere il sacramento della Cresima e quello del Matrimonio.

L'equipe dell'unità pastorale sarà valorizzata maggiormente nel suo ruolo specifico di sensibilizzazione e anima-



nanti nella catechesi quaresimale del nostro arcivescovo nella basilica di Maria Ausiliatrice.

Non mancheranno i momenti di preghiera: sabato 25 ottobre alle ore 21 avremo la celebrazione di apertura dell'anno della parola con la consegna della Bibbia alle comunità, venerdì 29 maggio chiuderemo l'anno pastorale con la processione mariana verso la nostra "parrocchia madre" della Visitazione di Maria Vergine e san Barnaba.

Cresce nella nostra unità pastorale la convergenza della catechesi per l'iniziazione cristiana dei bambini e i ragazzi sugli orientamenti catecumenali e biblico simbolici proposti dalla diocesi.

Continua, pur con qualche distinguo, il cammino comune della pastorale giovanile, il seminario salesiano crede e investe sul nostro progetto e mette a disposizione della nostra unità pastorale dei seminaristi motivati e intraprendenti, saranno loro a coordinare e strutturare il percorso

dei gruppi giovanili; la formazione dei giovani e degli animatori invece quest'anno si svolgerà a livello parrocchiale per ricostituire il legame dei giovani tra loro e con la propria comunità, ma ritiri ed esercizi spirituali saranno sempre in comune.

Il cammino intrapreso di conoscenza e confronto delle varie realtà caritative come la Caritas e la San Vincenzo continuerà in una prospettiva di approfondimento, guidati dalla Caritas Diocesana offriremo alcuni incontri per chiarire in quale modo e a quali condizioni è oggi possibile vivere la carità ai nuovi poveri che bussano alle porte delle nostre comunità. Nell'anno della Parola non poteva mancare una iniziativa che qualificasse proprio la proclamazione e l'ascolto della Parola nelle nostre celebrazioni liturgiche, ci siamo offerti come unità pastorale di accogliere uno dei laboratori proposti dall'Ufficio Diocesano di Liturgia per qualificare meglio il servizio e l'arte dell'ascoltare e proclamare la parola.

Sotto la guida della Parola, che quando è accolta crea comunione, ci affidiamo al Signore: renda il nostro camminare insieme una reale esperienza di Chiesa viva.

Don Marco Di Matteo

ANNO DELLA PAROLA

Sabato 25 Ottobre alle ore 20,45

presso

La Chiesa Antica della Visitazione di Maria Vergine e San Barnaba, in Strada Castello di Mirafiori 42

Tutti i fedeli della nostra Unità Pastorale di Mirafiori Sud sono invitati a partecipare alla Veglia di preghiera che segnerà in modo solenne l'apertura dell'anno pastorale dedicato alla Parola di Dio.

Dopo l'incendio...

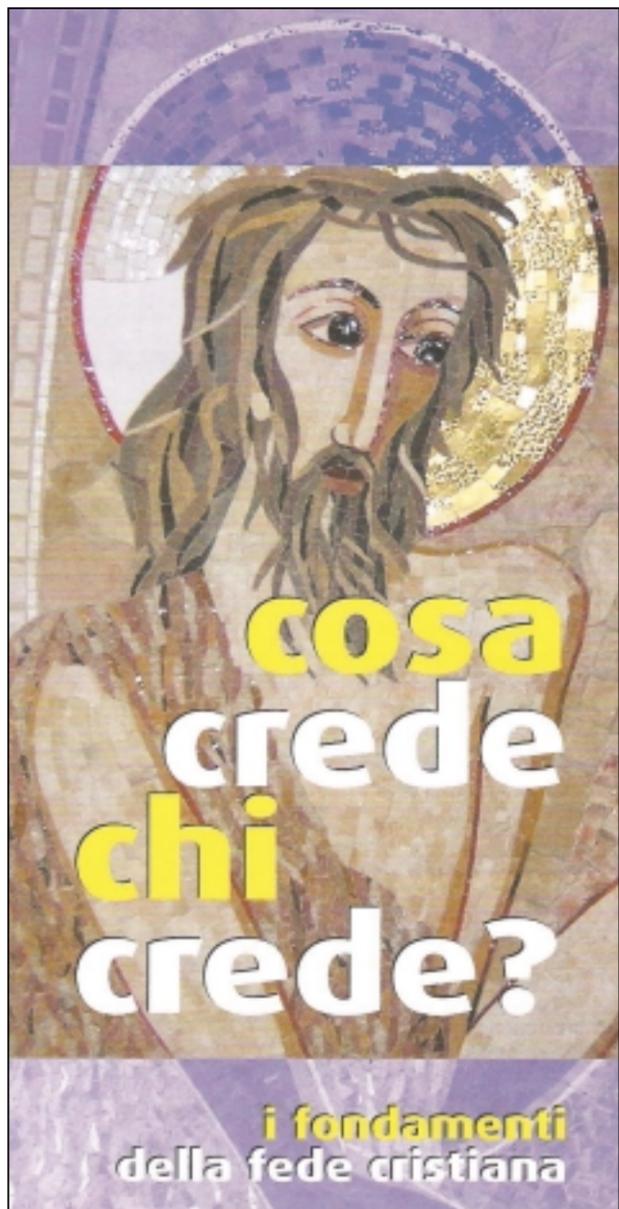
Alcuni episodi che stanno toccando in positivo la vita della nostra Chiesa mi fanno venire in mente le piante pioniere che dopo gli incendi nei boschi cominciano a rinverdire le zone devastate. Le cose stanno cambiando: dopo l'ubriacatura anticristiana degli anni sessanta e settanta del secolo scorso che hanno attraversato l'occidente cristiano, da qualche anno a questa parte si nota un certo risveglio di attenzione positiva nei riguardi del cristianesimo in generale e del cattolicesimo in particolare.

La riflessione è venuta spontanea vedendo in tv, questa sera mentre si "chiude" il giornale, l'iniziativa de "Bibbia giorno e notte" aperta da Sua Santità Benedetto XVI alla quale partecipano molti "nomi noti" e una miriade di persone della porta accanto. I lettori saranno quasi 1200 da 50 paesi diversi: un evento impensabile fino a pochi anni fa. Ma anche l'atteggiamento nuovo di alcuni politici europei verso la Chiesa, non più ostili, ma attenti a ciò che unisce piuttosto a ciò che divide. E di personaggi di cultura e dello spettacolo che escono allo scoperto, dichiarandosi credenti: impensabile, o perlomeno molto raro, fino a pochi anni fa. Anche la partecipazione a molti eventi e iniziative di pietà popolare sempre più seguite: una piccola importante inversione di tendenza.

Non siamo certamente al bosco di nuovo vivo, ma certamente i primi segni di rinascita: la strada sarà ancora lunga e forse il fuoco ci toccherà ancora, ma il cammino di ripresa è già iniziato. Occorre saper ascoltare il bosco che rinasce, non solo l'albero che cade.

Secondo anno del Corso di Teologia

Cosa crede chi crede?



Riprende Mercoledì 29 ottobre il Corso di teologia che le Unità Pastorali 21 - 22 - 23 in collaborazione con la facoltà Teologica di Torino propongono, a tutti coloro che desiderano approfondire le fede cristiana. Dopo la grande partecipazione dell'anno scorso ci si attende una uguale adesione anche a questo secondo anno.

È un'occasione da non mancare. Di seguito riportiamo le date e gli argomenti che saranno trattati.

LA VITA CRISTIANA (I SESSIONE ottobre- novembre 2008)

Mercoledì 29 ottobre

La Chiesa e il suo ministero

Mercoledì 5 Novembre

Il popolo di Dio, un segno nel mondo

Mercoledì 12 Novembre

Il cristianesimo e le altre religioni

Mercoledì 19 Novembre

La liturgia, culmine e fonte della vita cristiana

Mercoledì 26 Novembre

I sacramenti, gesti della cura di Dio

(II SESSIONE gennaio- febbraio 2009)

Mercoledì 21 gennaio

Il problema dell'uomo e del suo destino

Mercoledì 28 gennaio

Il "sì" di Cristo all'uomo

Mercoledì 4 febbraio

Per una vita bella e buona: perché una morale cristiana

Mercoledì 11 febbraio

La coscienza al centro dell'agire cristiano

Mercoledì 18 febbraio

La vita dello Spirito

Gli incontri si terranno dalle ore 20,45 alle 22,15 (puntuali). Presso il salone parrocchiale Visitazione di M.V. e S. Barnaba.

È richiesto un contributo spese di 10 per entrambe le sessioni e per il cd audio con le relazioni del primo anno.

Iscrizioni presso la propria parrocchia.

(segue da pag. 1)

La parola di Dio

all'azione dello Spirito che guida la Chiesa alla comprensione della Verità della Parola, Spirito che suscita i servitori della Parola, sia nell'azione liturgica, dove per eccellenza viene proclamata, ascoltata, pregata e approfondita la Parola, sia nel servizio della carità, perché la Parola diventa impegno concreto verso i fratelli, così come nello studio teologico e nella catechesi.

Infine, i padri sinodali guarderanno alla Parola nella missione della Chiesa, sottolineando la possibilità, da non perdersi, di un largo accesso alla Scrittura, e la fame di Parola che il Popolo di Dio manifesta, fame a cui tutti (Vescovi, preti, diaconi, laici e consacrati) devono saper rispondere. Nello stesso tempo si guarderà anche alla forza di comunione della Parola, da cui sgorga il dialogo ecumenico con gli altri cristiani, il dialogo con le altre religioni e con la cultura.

Gli spunti di riflessione e le proposte sono certamente tante. L'augurio è che il Sinodo sia, prima di tutto, occasione di ascolto della Parola della Bibbia, della Parola del Magistero, soprattutto del Concilio Vaticano II che ha riaperto molti tesori della Scrittura, ma anche ascolto della vita cristiana delle Chiese particolari, dove tale Parola oggi viene annunciata e si incarna... Solo dall'ascolto, infatti, può nascere l'azione che sa riconoscere e realizzare il vero bene di tutti i credenti... Solo nell'ascolto è possibile il dialogo anche con chi disprezza la Parola... L'esperienza di questo Sinodo possa allora alimentare anche il nostro impegno a vivere un anno di vero ascolto, perché la Parola non resti libro, ma diventi vita, non resti suono vuoto e lontano, ma abbia carne nelle scelte dei singoli e delle comunità...

d. Sandro Girando

(segue da pag. 1)

Le persecuzioni

giorno, ovviamente non per le sofferenze, ma perché vuol dire che ci sono ancora, nonostante tutto, delle persone che credono veramente che 2000 anni fa Dio è venuto in mezzo a noi per portarci la Verità, la salvezza, e per que-

sto non ha esitato a morire in croce per noi. E oggi continuano a esserci delle persone che completano nella loro carne quanto manca ai patimenti di Cristo, come insegna San Paolo.

Paolo Chiesa

Novità nella scuola

Con il decreto legge 137 del 2 settembre 2008 il Governo ha introdotto nuove norme in materia di istruzione e ricerca; alcune di esse riguardano la scuola dell'obbligo: prima di affrontare una discussione o anche solo di formarsi un'opinione è necessario conoscere le novità più importanti.

È stato reintrodotta il voto di condotta; nella presentazione al Parlamento del decreto legge, il Governo ha dichiarato: "si mira a rendere oggetto di specifica valutazione il comportamento tenuto da ogni studente durante tutto il periodo di frequentazione dell'istituzione scolastica e di partecipazione alle iniziative dalla stessa assunte, ivi comprese quelle implicanti spostamenti dalla sede scolastica e la permanenza al di fuori della stessa, e che può determinare la non ammissione all'anno successivo ovvero all'esame di Stato conclusivo del ciclo. La valutazione del comportamento dovrà essere in ogni caso espressa in forma numerica. Tenuto conto della delicatezza del tema si è ritenuto di precisare che, in caso di votazione insufficiente, non potrà essere disposta l'ammissione all'anno successivo, rinviando tuttavia a un decreto del Ministro dell'istruzione [...] il valore numerico che determinerà l'insufficienza. Infatti nel caso in cui la votazione che determinerà la non ammissione all'anno successivo venisse fissata in decreto-legge, senza accompagnarsi a precise indicazioni in merito alle modalità secondo le quali i consigli di classe dovranno esprimere le proprie valutazioni, si avrebbe un forte irrigidimento del sistema complessivo che potrebbe determinare effetti opposti rispetto a quelli desiderati".

Si è anche introdotto il maestro unico; spiega il Governo nella relazione di presentazione del decreto: "si è voluto ulteriormente precisare che fra i vari interventi che potranno essere messi a punto, al fine di calibrare l'assetto organizzativo della scuola primaria in funzione delle esigenze dell'utenza, le istituzioni scolastiche, a differenza di quanto si verifica attualmente, potranno costituire classi da affidare a un unico insegnante, destinate pertanto a funzionare con un orario settimanale (ventiquattro ore complessive) inferiore rispetto a quello delle classi affidate a più docenti".

Anche per i libri di testo sono state introdotte novità; sempre nella relazione parlamentare si legge: "Il costo dei libri scolastici costituisce un peso notevole per le famiglie. Al fine di limitare il più possibile il disagio economico costituito dal costo dei libri, la norma, [...] mira a indurre l'adozione di libri di testo in relazione ai quali l'editore si sia impegnato a mantenerne invariato il contenuto per un quinquennio, salvo l'eventualità che si rendano necessarie appendici di aggiornamento, che comunque dovranno essere rese disponibili separatamente".

Riforma dopo riforma la scuola si impoverisce

La nuova riforma scolastica, di cui a lato pubblichiamo una breve e sintetica scheda esplicativa, sta provocando in tutto il paese una ondata di consensi negativi. Genitori ed insegnanti non hanno ancora ben chiare le implicazioni per gli anni a venire. Abbiamo intervistato a riguardo due insegnanti.

Tu sei maestra di scuola elementare da ormai venti anni. Quanti ministri e quante riforme hai "vissuto" in questi anni?

In questi venti anni sono cambiati tanti ministri, non mi ricordo neanche quanti. Direi che ogni ministro ha proposto una propria riforma del sistema scolastico. Alcune di queste riforme non sono mai state attuate fino in fondo, sono rimaste sulla carta. Tendenzialmente ogni ministro ricominciava il lavoro quasi daccapo.

Quali sono stati i cambiamenti più importanti nel mondo della scuola in questi ultimi anni?



Una delle novità più grandi, avvenuta prima del mio avvento in questo "mondo", è sicuramente l'istituzione del tempo pieno e la riforma dei programmi. Nel 2000 una grande conquista è stata l'autonomia scolastica.

Come vengono vissute da voi maestri queste riforme: come un'imposizione o come frutto di consultazioni anche con voi?

Credo che ci siano delle riunioni tra ministero e nostri rappresentanti. Non ne sono sicura, ma penso proprio di sì. Sicuramente per noi maestri nelle scuole diciamo di periferia, ci cadono un po' tutte dall'alto. Non ci sentiamo molto coinvolti nelle decisioni ministeriali.

Della riforma "Gelmini", di cui tanto si parla in questi giorni, cosa ne sai? Come venite informati voi maestri?

Effettivamente a noi arrivano informazioni frammentarie. Stiamo riflettendo come collegio docenti, come gruppo di lavoro su una novità importante che è quella del voto al posto del giudizio. Stiamo cercando di applicare il voto alla nostra scala di valutazione che era quella dei giudizi a cui ci eravamo abituati in questi anni. Non è facile uniformare a livello di scuola primaria questa novità: quello della valutazione è sempre un argomento molto dibattuto e delicato per noi. Un problema grosso è che gli investimenti economici vengono sempre più a mancare. Si presentano tante novità, dal maestro unico, al voto di condotta ma senza adeguati investimenti è difficile realizzare tutto.

Una novità di cui si è tanto discusso in questi giorni è quella del maestro unico. Cosa ne pensate voi maestri, i diretti interessati?

Veramente le informazioni che abbiamo sono davvero poche e anche un po' confuse. Quello che sappiamo è che la figura del maestro unico dovrebbe essere istituita a partire dal prossimo anno scolastico con le nuove classi prime. Il ministro ha assicurato che il tempo pieno, almeno dove è

più radicato non verrà tolto. Sembra però che questo voglia dire che verranno comunque toccate le compresenze tra maestri. Queste compresenze sono momenti molto importanti per noi, perché ci permettono di svolgere un lavoro su gruppi più ridotti di bambini. Da una parte si richiede una programmazione sempre più individuale, dall'altra le risorse umane sono sempre meno, le classi sempre più numerose, la disciplina sempre più difficile da tenere. Inoltre sono sempre di più i bambini provenienti da altri paesi e da integrare nella classe. Nonostante tutta la buona volontà a volte ti senti proprio senza risorse. Perdere completamente il tempo pieno e queste compresenze tra colleghi sarebbe, secondo me, una grave perdita, anche per le famiglie non solo per la scuola. Non c'è niente di definito ma la paura, anche per i tagli del personale, in molti di noi c'è.

Come è cambiato il rapporto tra voi, gli alunni e le famiglie?

È cambiato davvero tanto. In generale è diventato molto più impegnativo e complesso. I bambini sono molto più stimolati dal mondo esterno, ma a volte fanno molta fatica a concentrarsi, hanno molti problemi nell'apprendere. Ci sono delle famiglie che sono collaborative con noi, ma molte altre che hanno parecchi problemi alle spalle e fanno fatica a seguire i loro figli a scuola. Altre famiglie sono fin troppo invadenti, a volte irrispettose del ruolo dell'insegnante.

Cosa ti piacerebbe ci fosse nella scuola di oggi?

Sicuramente mi piacerebbe che gli ambienti scolastici fossero più accoglienti, più grandi, più vivibili. Avere la possibilità di lavorare di più in equipe con i colleghi. Una cosa bella che con i miei colleghi siamo riusciti a fare è stata la scoperta dell'ambiente fuori della scuola, del territorio dove i bambini vivono. Queste sono le cose che ti fanno andare avanti e apprezzare questo lavoro.

A.G.

Aria nuova nella scuola? Sì, ma... Non bastano grembiolini e voti per ringiovanire la scuola italiana

– Ci può illustrare quale sarà il nuovo "volto" della scuola con l'avvento del maestro unico?

Le classi, che saranno affidate ad un solo insegnante, avranno un tempo-scuola di 24 ore. Pertanto, un unico insegnante si occuperà della didattica sia dell'area linguistico-espressiva, sia dell'area logico-matematica, a differenza di quanto avviene attualmente nel tempo pieno, ad esempio. In questo modo la specializzazione che molti insegnanti hanno acquisito in una delle due aree andrà perduta, così come la pluralità di vedute e di giudizio sugli alunni. Inoltre, il minor tempo trascorso a scuola e l'annullamento delle compresenze non permetteranno agli insegnanti di lavorare in modo differenziato con gli allievi in difficoltà per permetterne il raggiungimento degli obiettivi.

– In realtà, il Ministro ha ribadito in più occasioni che il tempo pieno verrà salvaguardato, anzi potenziato...

Ritengo che, se l'orario di un insegnante è di 24 ore settimanali, con un solo maestro sarà impossibile coprire le 40 ore a settimana di frequenza di un allievo iscritto al tempo pieno, orario che comprende anche la mensa. Quello che si pensa verrà attivato, è una sorta di doposcuola, gestito non si sa ancora da chi, forse a pagamento, in cui le maestre, negli "spezzoni" di orario rimasti liberi (le ore in cui l'inse-



gnante di religione, ad esempio fa lezione in classe), si occuperebbero dei bambini, alternandosi nelle classi o nei gruppi misti. Questo potrebbe essere una risposta parziale alle esigenze delle famiglie e dei genitori che lavorano, ma sicuramente non una soluzione di qualità. Ricordiamo che la Scuola Primaria italiana si trova ai primi posti nella classifica europea che valuta i sistemi educativi; a questo punto mi chiedo: perché distruggere qualcosa che funziona?

– Quindi il suo giudizio rispetto alla riforma non è positivo?

Buona parte dei colleghi, per non dire tutti, sono seriamente preoccupati del futuro dell'istituzione. Si assiste ad un immotivato ritorno al passato non supportato da un aumento della

qualità dell'offerta formativa. Inoltre, il blocco delle assunzioni in ruolo dei docenti segnerà un inevitabile "invecchiamento" del corpo insegnante e la sua precarizzazione. Immagini una classe affidata ad un docente precario con un incarico annuale che per svariati motivi non possa più scegliere la stessa scuola l'anno successivo: essendo l'unico maestro, la classe perderebbe il suo solo punto di riferimento. Purtroppo, situazioni così esistono e non sono rare nella scuola.

– Questa riforma non piace, eppure molti, tra genitori e allievi, si lamentano della scuola. Forse qualcosa va fatto...

Come in tutti i settori, anche nella scuola ci sono persone più o meno motivate, capaci, serie nel loro lavoro.

Forse una riforma efficace dovrebbe partire da questa considerazione. Teniamo conto anche del fatto che la scuola si trova a fare i conti con una carenza di strutture molto grave. Ci sono scuole senza fotocopiatrice perché non vi sono fondi per ripararla o acquistarla; non sempre i docenti hanno un PC o una stampante a loro disposizione per lavorare e devono preparare il materiale a casa a loro carico. Mi chiedo quale altro dipendente pubblico o privato usi la propria cancelleria per lavorare. I problemi della scuola sono tanti e, mi rendo conto, spesso si ripercuotono sugli allievi e sulle loro famiglie. Ma, a mio parere, non basta mettere il grembiolino o dare i voti in decimi per sperare di trovarsi in una scuola nuova, né tantomeno in una scuola migliore.

N.M.

